

Il senato ha approvato la legge che concede 24 mesi per l'istituzione degli albi

Ordini sanitari prorogati

Slitta al 2008 la riorganizzazione delle professioni

PAGINA A CURA
DI GABRIELE VENTURA

Via libera dal Senato alla prorga della delega per l'istituzione dei nuovi ordini sanitari. Che slitta, così, a marzo del prossimo anno. Ieri, infatti, l'Assemblea di palazzo Madama ha votato definitivamente il disegno di legge (1645) che sostituisce la delega di sei mesi, contenuta nella legge n. 43/2006 (entrata in vigore il 4 marzo 2006), per la formazione di ordini e albi per 22 professioni sanitarie, con una di 24 mesi. Appuntamento, quindi, al 4 marzo 2008, quindi, per i circa 500 mila addetti ai lavori, tra infermieri, ostetrici, riabilitatori, tecnici-sanitari ed esperti della prevenzione, interessati dalla normativa. Che, lo ricordiamo, sono sulle spine da ormai più di un anno. Da quando, cioè, il consiglio dei ministri, nel settembre 2006, fresco della prima lenzuolata Bersani, ha stoppato la legge 43/2006, approvata nella passata legislatura, in cui veniva delegato il governo a istituire, entro sei mesi, i nuovi ordini e albi professionali. Rinviando la delega di ulteriori 12

mesi. Che poi sono diventati 18. Il ministro della salute, Livia Turco, aveva infatti il compito di mettere a punto uno o più decreti legislativi di attuazione entro il 4 settembre 2006. Dlgs a cui sono state messe le ganasce, però, da uno schieramento di ministri. Vista l'impossibilità, a loro parere, di istituire nuovi ordini professionali prima di una riforma più organica del comparto. Anche il destino dei sanitari, quindi, sembra strettamente legato all'iter della riforma delle professioni. Numerose le reazioni, da parte di politici e addetti ai lavori, al via libera del Senato. "La decisione assunta dal Senato, è la migliore testimonianza della determinazione del Governo per il reale rilancio delle professioni sanitarie", ha detto Gian Paolo Patta, sottosegretario alla Salute. "I lavori per rendere efficace l'esercizio delle delega", ha aggiunto, "inizieranno già dai prossimi giorni con dei concreti contatti con le Amministrazioni coinvolte per arrivare alla definizione di un testo condiviso da presentare al più presto alle Organizzazioni sindacali, alle Federazioni nazionali dei Collegi e

alle Associazioni professionali, per richiedere le loro competenti osservazioni". "La creazione di questi ordini", hanno spiegato in una nota i senatori dell'Ulivo, Emanuela Baio, Paola Binetti e Paolo Bodini, "riconoscerà le legittime esigenze delle professioni interessate, centrali nel sistema sanitario del nostro paese. Consentirà inoltre di introdurre una dimensione deontologica che, assieme a una garanzia di maggior rigore scientifico e formativo, rafforzerà gli elementi a tutela della salute dei cittadini". "Il risultato di oggi", ha commentato invece Daniela Volpato, segretario nazionale di Fps Cisl, "è stato frutto della determinazione di questi mesi e della sensibilità di quasi tutte le forze politiche su questo tema. Nei prossimi giorni dobbiamo proseguire per sollecitare il Ministero della Salute a riprendere il percorso avviato lo scorso anno e condiviso unitariamente e dalle professioni e concludere l'iter del decreto legislativo di istituzione degli ordini". I tecnici di neuro fisiopatologia confermano la fiducia nella Turco, con un unico

obiettivo: l'istituzione dell'albo professionale. "In questa fase, almeno per quanto riguarda le professioni a bassa numerosità come la nostra", ha dichiarato Angelo Mastrillo, presidente dell'Associazione di categoria, "l'obiettivo più importante e determinante è l'istituzione delle specifico albo professionale. Assoluta indifferenza viene invece data rispetto alla confluenza nel rispettivo ordine e sul numero di ordini che il Governo vorrà costituire. L'importante è che concluda l'iter nei tempi previsti del 4 marzo prossimo". Il nuovo rinvio all'istituzione degli ordini sanitari, scatena però, le proteste dell'opposizione. "L'istituzione degli ordini professionali sanitari per infermieri, ostetriche, tecnici della riabilitazione, tecnici di laboratorio e della prevenzione e altre figure", ha commentato Maria Grazia Siliquini, responsabile dell'Ufficio delle libere professioni di Alleanza nazionale, "era stata fortemente voluta dal governo di centro-destra e approvata in parlamento con voto quasi unanime. Il rinvio è sostanzialmente un rinvio al giorno del "mai".

Brevi

Sanità. Medicina e sanità si tingono di rosa. I dati che dimostrano come la componente femminile sia aumentata esponenzialmente rispetto a quella maschile nel settore saranno presentati domani a Caserta dalla Fnomceo, nel corso del convegno "medicina e sanità declinate al femminile". Verrà approfondito, tra l'altro, che la componente femminile si assottiglia drasticamente con l'aumentare del livello gerarchico.

Ingegneria. Una delegazione della Consulta degli ingegneri di Sicilia, costituita, tra gli altri, dal presidente, Gaetano Fede, è stata ricevuta dal presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché. Al centro dell'incontro la nuova legge che reca modifiche e integrazioni in materia di appalti, approvata dall'Ars il 9 agosto scorso. Fede ha contestato nel merito la legge, evidenziando "solo una blanda azione in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavori nei cantieri che meriterebbe ben altra attenzione ed impegno del legislatore". Micciché ha assicurato che tutte le proposte operative saranno valutate per essere inserite nelle nuove linee programmatiche del Governo.

IN EDICOLA

Settimanale numero 18
Anno 17 - 8 settembre 2007
A CURA DI
MARINO LOMBARDI

GUIDA GIURIDICO NORMATIVA
5,00 euro + il prezzo di ItaliaOggi

ItaliaOggi

LA SICUREZZA SUL LAVORO

cosa cambia dopo la legge 123/2007

- La sospensione delle attività
- Tutte le regole per gli appalti
- Il rappresentante sulla sicurezza
- La responsabilità delle aziende

con il testo delle norme e delle circolari a commento della riforma

In collaborazione con **Edizione Strati**
Consulenti del lavoro



www.italiaoggi.it

Il solo quotidiano italiano interamente dedicato al marketing e ai media è

Marketing Oggi

**OGNI GIORNO
NUOVE IDEE
PER VENDERE
MEGLIO E DI PIÙ**

Con Marketing Oggi imprenditori di successo e ricercatori avanzati spiegano che cosa hanno scoperto per conquistare più ampie fette di mercato

Marketing Oggi è in vendita in tutte le edicole con Italia Oggi

STORIE DI LAVORO

Il quinto di Fofezio

Fofezio, è inutile nascondere, è un altro di quelli che arriva male alla fine del mese, pur avendo uno stipendio discreto. Forse perché c'è di mezzo una cessione di credito stipulata per un quinquennio.

Ad appesantire il suo bilancio c'è inoltre il rinnovo dell'auto, il figlio all'Università, la ristrutturazione dell'appartamento: scadenze terribili e tragicamente vicine.

C'è dunque bisogno di una nuova strategia, consistente in un'altra cessione più lunga, di durata decennale, in modo da disporre del conquirebus con cui saltare agevolmente quei debiti.

Ma si può cedere più di un quinto e magari restare con soli tre quinti di stipendio, riducendosi ad una vita austera e spartana?

No che non si può! Leven-

tuale cumulo dei crediti non può mai superare il quinto della retribuzione spettante al cedente (vedi le passate leggi finanziarie).

In sostanza, il lavoratore non può avere simultaneamente in corso più di una cessione e la nuova cessione decennale potrà essere consentita solo a condizione che siano trascorsi, ahimé, almeno due anni dall'inizio della precedente cessione stipulata per un quinquennio.

Ed in ogni caso il rinnovo dev'essere finalizzato all'estinzione della cessione in corso.

Una sofferta strategia, come si vede. Tempi duri aspettano Fofezio. Fortuna che la ditta dove lavora ha bisogno di straordinari..

di Valfrido Paoli
consulente del lavoro
valfrido@asspaoli.com

RIFORME. ASSOCIAZIONI IN PRESSING

Associazioni in pressing sulla riforma delle professioni. Contro nuove riserve e con la priorità al riconoscimento e allo sdoppiamento dei tempi della riforma. Queste, in sintesi, alcune delle proposte che Assoprofessioni ha presentato ieri in occasione di un'assemblea plenaria delle organizzazioni aderenti. "Abbiamo da sempre dichiarato la nostra contrarietà", hanno dichiarato il presidente Giorgio Berloffo e il segretario nazionale, Roberto Falcone, "all'esistenza di riserve ingiustificate. Tuttavia, pur di raggiungere un testo di riforma concertato, siamo disposti ad accettare che si mantengano le attuali riserve". Invece sull'antiriciclaggio torna alla carica l'Ancof, che ha accolto positivamente, tramite il suo presidente, Arvedo Marinelli, "la volontà di voler mantenere fede all'impegno di equiparare le associazioni agli iscritti negli albi per quanto riguarda l'applicazione della normativa sull'antiriciclaggio".